



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino settimanale della Parrocchia Santa Maria Assunta

BIBIONE, Via Antares 18 tel. 0431-43178

Anno XVIII, n. 16, 18 aprile 2021

III Domenica di Pasqua - B

GESÙ RISORTO E L'INVITO A MANGIARE ASSIEME A LUI

Stanno ancora parlando, dopo la gioiosa corsa notturna di ritorno a Gerusalemme, quando Gesù di persona apparve in mezzo a loro. In mezzo: non sopra di loro; non davanti, affinché nessuno sia più vicino di altri. Ma in mezzo: tutti importanti allo stesso modo e lui collante delle vite. Pace è la prima parola. La pace è qui: pace alle vostre paure, alle vostre ombre, ai pensieri che vi torturano, ai rimorsi, ai sentieri spezzati, pace anche a chi è fuggito, a Tommaso che non c'è... Sconvolti e pieni di paura credevano di vedere un fantasma. Lo conoscevano bene, dopo tre anni di Galilea, di olivi, di lago, di villaggi, di occhi negli occhi, eppure non lo riconoscono. Gesù è lo stesso ed è diverso, è il medesimo ed è trasformato, è quello di prima ma non più come prima: la Risurrezione non è un semplice ritorno indietro, è andare avanti, trasformazione, pienezza. Gesù l'aveva spiegato con la parabola del chicco di grano che diventa spiga: viene sepolto come piccola semente e risorge dalla terra come spiga piena. Mi consola la fatica dei discepoli a credere, è la garanzia che non si tratta di un evento inventato da loro, ma di un fatto che li ha spiazzati. Allora Gesù pronuncia, per sciogliere paure e dubbi, i verbi più semplici e familiari: "Guardate, toccate, mangiamo insieme! Non sono un fantasma". Mi colpisce il lamento di Gesù, umanissimo lamento: non sono un fiato nell'aria, un mantello di parole pieno di vento... E senti il suo desiderio di essere accolto come un amico che torna da lontano, da abbracciare con gioia. Un fantasma non lo puoi amare né stringere a te, quello che Gesù chiede. Toccatemi: da chi vuoi essere toccato? Solo da chi è amico e ti vuol bene. Gli apostoli si arrendono ad una porzione di pesce arrostito, al più familiare dei segni, al più umano dei bisogni, ad un pesce di lago e non agli angeli, all'amicizia e non a una teofania prodigiosa. Lo racconteranno come prova del loro incontro con il Risorto: noi abbiamo mangiato con lui dopo la sua risurrezione (At 10,41). Mangiare è il segno della vita; mangiare insieme è il segno più eloquente di una comunione ritrovata; un gesto che rinsalda i legami delle vite e li fa crescere. Insieme, a nutrirsi di pane e di sogni, di intese e reciprocità. E conclude: di me voi siete testimoni. Non predicatori, ma testimoni, è un'altra cosa. Con la semplicità di bambini che hanno una bella notizia da dare, e non ce la fanno a tacere, e gliela leggi in viso. La bella notizia è questa: Gesù è vivo, è potenza di vita, avvolge di pace, piange le nostre lacrime, ci cattura dentro il suo risorgere, ci solleva a pienezza, su ali d'aquila, nel tempo e nell'eternità.

Ermes Ronchi

www.parrocchia-bibione.org parrocchiabibione@gmail.com

facebook: [Parrocchia Bibione](#) twitter: [parroco bibione](#) youtube: [Parrocchia Santa Maria Assunta Bibione](#)

IBAN Parrocchia, Banca Prealpi SanBiagio, IT27 C 08904 36291051001001344

SANTE MESSE

Sabato 17, s. Aniceto

Ore 18.00 - per gli adolescenti e giovani

Domenica 18, III di Pasqua

Ore 9.00 + Maria Angioi
+ Davide Calligher
+ Elia

Ore 11.00 - per la Comunità parrocchiale
+ Valter, Matilde e Giovanni

Lunedì 19, s. Emma

Ore 18.00 + Renata e Umberto Bettin
+ Franca Filippi
+ Odorindo Michelutto

Martedì 20, s. Adalgisa

Ore 18.00 + Piero e Marina

Mercoledì 21, s. Anselmo

Ore 18.00 + Ivano, Renzo, Adelchi, Fenesia,
Renato e suor Domenica

Giovedì 22, s. Leonida

Ore 8.00 + Settimo

Venerdì 23, s. Giorgio

Ore 18.00

Sabato 24, s. Fedele da Sigmaringen

Ore 18.00 + Robi e Olga

Domenica 25, IV di Pasqua

Ore 9.00
Ore 11.00 - per la Comunità parrocchiale

DIRETTA TV e STREAMING

In questo tempo di emergenza sanitaria continua il servizio di trasmissione in diretta della celebrazione della **Santa Messa festiva delle 9.00**, attraverso Media24 al canale 606 o 97 e la pagina Facebook "Parrocchia Bibione".

FUNERALI

Ricordiamo che nel giorno in cui si celebra un funerale, viene sospesa la santa messa feriale. Le eventuali intenzioni per i fedeli defunti saranno ricordate durante la messa esequiale.

APPUNTAMENTI DI SPIRITUALITÀ

Recita del santo rosario: ore 17.15.

Canto dei Vespri: ore 17.40.

Adorazione eucaristica, ogni giovedì:
ore 17.00: adorazione eucaristica;
ore 17.30: lectio divina;
ore 18.00: canto dei vesperi.

Durante l'adorazione è disponibile un sacerdote per le confessioni.

Coroncina della Divina Misericordia:
il venerdì alle ore 17.50.

Confessioni: ogni giorno mezz'ora prima delle sante messe feriali e festive, e durante l'adorazione eucaristica.

Rinnovamento nello Spirito:

il lunedì alle ore 20.15.

SPORTELLO DELLA CARITÀ

In canonica il **martedì** dalle **9.00** alle **11.00** per le borse spesa e i buoni d'acquisto.

CATECHISMO

Mercoledì 21, ultimo appuntamento di catechesi in presenza secondo i due orari:

- ore **14.30**, dalla 1^a alla 3^a elementare;
- ore **15.30**, dalla 4^a elem. alla 2^a media.

DEFUNTI

13 aprile: **Renato Blasigh**, di anni 57.
Affidiamo questo nostro fratello alla misericordia di Dio e rinnoviamo le nostre condoglianze e la preghiera alla famiglia.



Papa Francesco @Pontif... · 13 apr ···

In mezzo alle contraddizioni e all'incomprensibile che ogni giorno dobbiamo affrontare, sommersi e persino storditi da tante parole e connessioni, si nasconde la voce del Risorto che ci dice: «Pace a voi!».

Comunità in cammino:

gli appuntamenti e le proposte che ci attendono...

Nel sito internet della parrocchia l'agenda viene costantemente aggiornata

CELEBRAZIONI DOMENICALI

Dato il permanere delle limitazioni di spostamento per tutto il mese di aprile, le celebrazioni domenicali rimarranno nei due orari delle 9.00 e delle 11.00.

ANIMAZIONE MESSE DOMENICALI

Durante il Tempo della Pasqua i bambini e i ragazzi saranno chiamati ad animare la celebrazione della messa domenicale delle ore 11.00.

Questo il calendario:

- | | |
|-----------------------------|----------------------------|
| - 18 aprile -> 2 elementare | - 9 maggio -> 5 elementare |
| - 25 aprile -> 1 elementare | - 16 maggio -> 1 media |
| - 2 maggio -> 4 elementare | - 23 maggio -> 2 media |
-

ULTIMO APPUNTAMENTO DI CATECHISMO!

Mercoledì 21, ai soliti orari, avremo l'ultimo incontro di catechismo per questo anno pastorale.

Ci ritroveremo **mercoledì 5 maggio** alle 14.30, tutti assieme, attorno alla statua della Madonna nel parco per pregare insieme il rosario.

Rimane ovviamente centrale l'appuntamento domenicale della messa... Gesù non va in ferie... sempre ci sostiene e lo possiamo incontrare ogni domenica!

INCONTRO ADOLESCENTI

Sabato 17, dalle 15.30 in oratorio i nostri adolescenti riprendono in presenza il cammino formativo iniziato il 20 febbraio. Parteciperanno poi insieme alla messa delle 18.00.

VEGLIA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Venerdì 23, dalle 20.30 alle 22.30 in diretta dal seminario, sul canale YouTube della diocesi, l'annuale appuntamento della veglia diocesana di preghiera per le vocazioni. Link: <https://youtu.be/Zb5ZPwW2X2A>.

Chi volesse offrire un'ora di preghiera notturna per le vocazioni, nei prossimi giorni potrà trovare una traccia nel sito della Diocesi.

MESSAGGIO di PAPA FRANCESCO

per la 58ª GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

San Giuseppe: il sogno della vocazione

Cari fratelli e sorelle!

[...] Dio vede il cuore (cfr 1 Sam 16,7) e in San Giuseppe ha riconosciuto un cuore di padre, capace di dare e generare vita nella quotidianità. A questo tendono le vocazioni: a generare e rigenerare vite ogni giorno. Il Signore desidera plasmare cuori di padri, cuori di madri: cuori aperti, capaci di grandi slanci, generosi nel

donarsi, compassionevoli nel consolare le angosce e saldi per rafforzare le speranze. Di questo hanno bisogno il sacerdozio e la vita consacrata, oggi in modo particolare, in tempi segnati da fragilità e sofferenze dovute anche alla pandemia, che ha originato incertezze e paure circa il futuro e il senso stesso della vita. San Giuseppe ci viene incontro con la sua mitezza, da Santo della porta accanto; al contempo la sua forte testimonianza può orientarci nel cammino.

San Giuseppe ci suggerisce *tre parole-chiave* per la vocazione di ciascuno. La prima è *sogno*. Tutti nella vita sognano di realizzarsi. Ed è giusto nutrire grandi attese, aspettative alte che traguardi effimeri – come il successo, il denaro e il divertimento – non riescono ad appagare. In effetti, se chiedessimo alle persone di esprimere in una sola parola il sogno della vita, non sarebbe difficile immaginare la risposta: “amore”. È l’amore a dare senso alla vita, perché ne rivela il mistero. La vita, infatti, si *ha* solo se si *da*, si possiede davvero solo se si dona pienamente. San Giuseppe ha molto da dirci in proposito, perché, attraverso i sogni che Dio gli ha ispirato, ha fatto della sua esistenza un dono.

I Vangeli narrano quattro sogni (cfr *Mt* 1,20; 2,13.19.22). Erano chiamate divine, ma non furono facili da accogliere. Dopo ciascun sogno Giuseppe dovette cambiare i suoi piani e mettersi in gioco, sacrificando i propri progetti per assecondare quelli misteriosi di Dio. Egli si fidò fino in fondo. Possiamo però chiederci: “Che cos’era un sogno notturno per riporvi tanta fiducia?”. Per quanto anticamente vi si prestasse parecchia attenzione, era pur sempre poca cosa di fronte alla realtà concreta della vita. Eppure San Giuseppe si lasciò guidare dai sogni senza esitare. Perché? Perché il suo cuore era orientato a Dio, era già disposto verso di Lui. Al suo vigile “orecchio interiore” bastava un piccolo cenno per riconoscerne la voce. Ciò vale anche per le nostre chiamate: Dio non ama rivelarsi in modo spettacolare, forzando la nostra libertà. Egli ci trasmette i suoi progetti con mitezza; non ci folgora con visioni splendenti, ma si rivolge con delicatezza alla nostra interiorità, facendosi intimo a noi e parlandoci attraverso i nostri pensieri e i nostri sentimenti. E così, come fece con San Giuseppe, ci propone traguardi alti e sorprendenti.

I sogni portarono infatti Giuseppe dentro avventure che mai avrebbe immaginato. Il primo ne destabilizzò il fidanzamento, ma lo rese padre del Messia; il secondo lo fece fuggire in Egitto, ma salvò la vita della sua famiglia. Dopo il terzo, che preannunciava il ritorno in patria, il quarto gli fece ancora cambiare i piani, riportandolo a Nazaret, proprio lì dove Gesù avrebbe iniziato l’annuncio del Regno di Dio. In tutti questi stravolgimenti il coraggio di seguire la volontà di Dio si rivelò dunque vincente. Così accade nella vocazione: la chiamata divina spinge sempre a uscire, a donarsi, ad andare oltre. Non c’è fede senza rischio. Solo abbandonandosi fiduciosamente alla grazia, mettendo da parte i propri programmi e le proprie comodità, si dice davvero “sì” a Dio. E ogni “sì” porta frutto, perché aderisce a un disegno più grande, di cui scorgiamo solo dei particolari, ma che l’Artista divino conosce e porta avanti, per fare di ogni vita un capolavoro. In questo senso San Giuseppe rappresenta un’icona esemplare dell’accoglienza dei progetti di Dio. La sua è però *un’accoglienza attiva*: mai rinunciatario o arrendevole, egli «non è un uomo rassegnato passivamente. Il suo è un coraggioso e forte protagonismo» (Lett. ap. *Patris corde*, 4). Possa egli aiutare tutti, soprattutto i giovani in discernimento, a realizzare i sogni di Dio per loro; possa egli ispirare l’intraprendenza coraggiosa di dire “sì” al Signore, che sempre sorprende e mai delude!

Continua...